



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale
22 settembre 2020 – ore 11:00

DATA PUBBLICAZIONE: 25 SETTEMBRE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 18 settembre 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

22 settembre 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni/PPAA e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere al momento interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- Si conferma un aumento nei nuovi casi segnalati in Italia per **l'ottava settimana consecutiva** con una incidenza cumulativa negli ultimi 14 gg di 31,4 per 100 000 abitanti (7-20 settembre) (vs 29,4 per 100.000 abitanti nel periodo 31 agosto – 13 settembre). Mentre nelle ultime tre settimane si era osservato un incremento della età mediana dei casi notificati, questa settimana (14-20 settembre) l'età mediana è stabile a 41 anni.
- **Il virus oggi circola in tutto il paese.** Dieci Regioni/PPAA hanno riportato un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati (da stato estero e/o da altra Regione) o ad un aumento nella attività di screening.
- La maggior parte delle infezioni diagnostiche e segnalate (**84,2%**) risultano essere **avvenute sul territorio nazionale**, con una lieve diminuzione dei casi importati da stato estero (8% dei nuovi casi diagnosticati questa settimana (14-20 settembre) vs 10,8% la settimana precedente (7-13 settembre)) e anche dei casi importati da altra Regione/PA (3,3% nella settimana corrente (7-13 settembre) vs 5,5% la settimana precedente (7-13 settembre)). Il 27,6% dei nuovi casi diagnosticati in tutto il Paese è stato identificato tramite attività di screening, mentre il 35,8% nell'ambito di attività di contact tracing. I rimanenti casi sono stati identificati in quanto sintomatici (31,4%) o non è riportata la ragione dell'accertamento diagnostico (5,2%).
- Nel periodo 3 - 16 settembre 2020, **l'Rt calcolato sui casi sintomatici** è pari a 0,95 (95%CI: 0,88 – 1,05), al di sotto di 1 nel suo valore medio per la seconda settimana consecutiva. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037). Bisogna tuttavia interpretare con cautela l'indice di trasmissione nazionale in questo particolare momento dell'epidemia. Infatti, Rt calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale. Pertanto, l'Rt nazionale deve essere sempre interpretato tenendo anche in considerazione il dato di incidenza.
- Questa settimana ha avuto inizio l'anno scolastico nella maggior parte delle Regioni/PA. **Sono stati segnalati casi in personale scolastico ed in individui in età scolastica ma non sono stati confermati dalle Regioni focolai in cui sia stata accertata una trasmissione intra-scolastica, sebbene in alcuni casi le indagini siano ancora in corso.**

Raccomandazioni

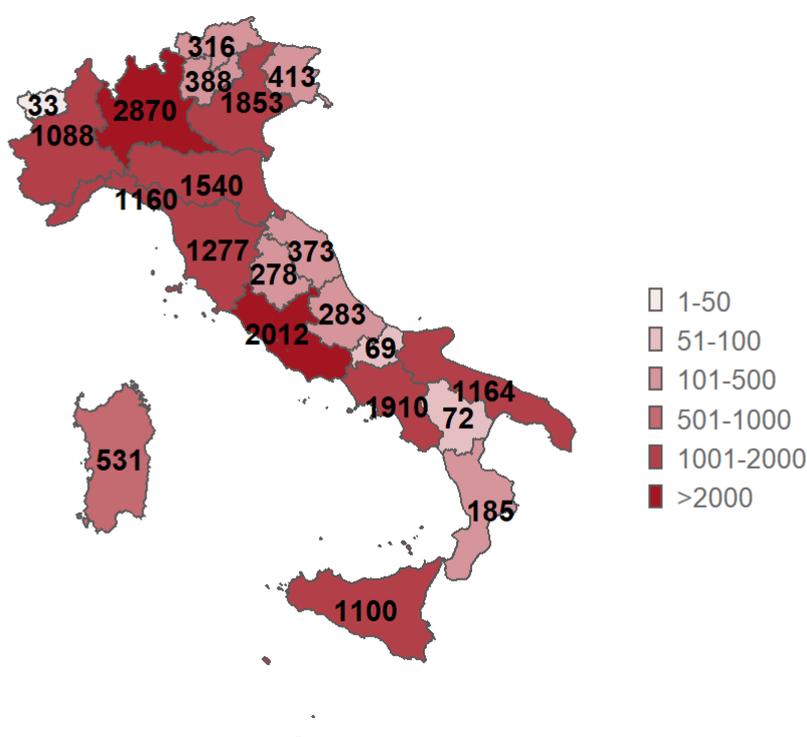
- La situazione descritta in questo report, relativa prevalentemente ad infezioni contratte nella prima decade di settembre 2020, conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale. **Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e essere pronti alla attivazione di ulteriori interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.**
- Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso inferiore rispetto a quello di altri paesi europei, ma con un aumento da otto settimane consecutive. **Il rispetto delle**

Le misure di prevenzione e della quarantena raccomandate dalle autorità sanitarie resta un elemento cruciale ed ineludibile per contrastare la diffusione dell'infezione. D'altro canto, l'aumento delle capacità di offerta diagnostica deve essere accompagnato dal potenziamento dei servizi territoriali per la ricerca dei casi e la gestione dei contatti, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari. La riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento resta un elemento fondamentale per il controllo della diffusione dell'infezione.

- È necessario **mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la compliance della popolazione al rispetto delle misure di controllo, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi, la quarantena dei loro contatti stretti.** Queste azioni sono fondamentali per controllare la trasmissione ed eventualmente identificare rapidamente e fronteggiare recrudescenze epidemiche.
- È essenziale mantenere elevata l'attenzione e continuare a rafforzare le attività di "contact tracing" (ricerca dei contatti) in modo da identificare precocemente tutti i potenziali focolai di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia. Per questo **rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale circa il peggioramento della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico.**
- L'aumento dell'età dei casi diagnosticati nella settimana di monitoraggio (14-20 settembre) riflette la trasmissione del virus dalle fasce di età più giovanili a quelle più anziane, soprattutto all'interno della famiglia. **Si raccomanda quindi di adottare tutte le opportune precauzioni anche in ambito familiare.**
- Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalla autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso. **Questo comporta un sempre maggiore impegno dei servizi territoriali nelle attività di ricerca dei contatti che sono riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus.**
- La situazione descritta in questo report **conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale.** Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e essere pronti alla attivazione di ulteriori interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.
- **Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in situazioni di affollamento in cui si osservi un mancato rispetto delle misure raccomandate e durante periodi di permanenza in paesi o aree con una più alta circolazione virale.** In questi casi, si raccomanda di prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (7 - 20 settembre 2020)

- Durante il periodo 7 - 20 settembre 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 18.915 nuovi casi, di cui 50 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 7 settembre).
- 639 (3,4%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=2.870) seguita dal Lazio (N=2.012), dalla Campania (N=1.910), dal Veneto (N=1.853), dall'Emilia-Romagna (N=1.540), e dalla Toscana (N=1.277) (**Figura 1**).



**FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020**

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 18.915 casi diagnosticati tra il 7- 20 settembre 2020 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 7.879 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu). Si evidenzia che per una piccolissima quota di casi, la data di inizio dei sintomi si può far risalire a molto tempo prima rispetto alla data di diagnosi. Questo lungo intervallo, verosimilmente, riflette l'identificazione attraverso attività di screening di casi attualmente non più sintomatici, ma che hanno riferito l'insorgenza dei sintomi settimane o mesi prima dell'effettuazione del tampone rino-oro faringeo. Si sottolinea comunque che per la maggior parte dei casi diagnosticati la data di inizio sintomi è recente e quindi tali persone si sono verosimilmente infettate a partire dalla fine della prima decade di settembre. La

diminuzione nei giorni più recenti riflette verosimilmente un ritardo di notifica dei casi e non una reale diminuzione.

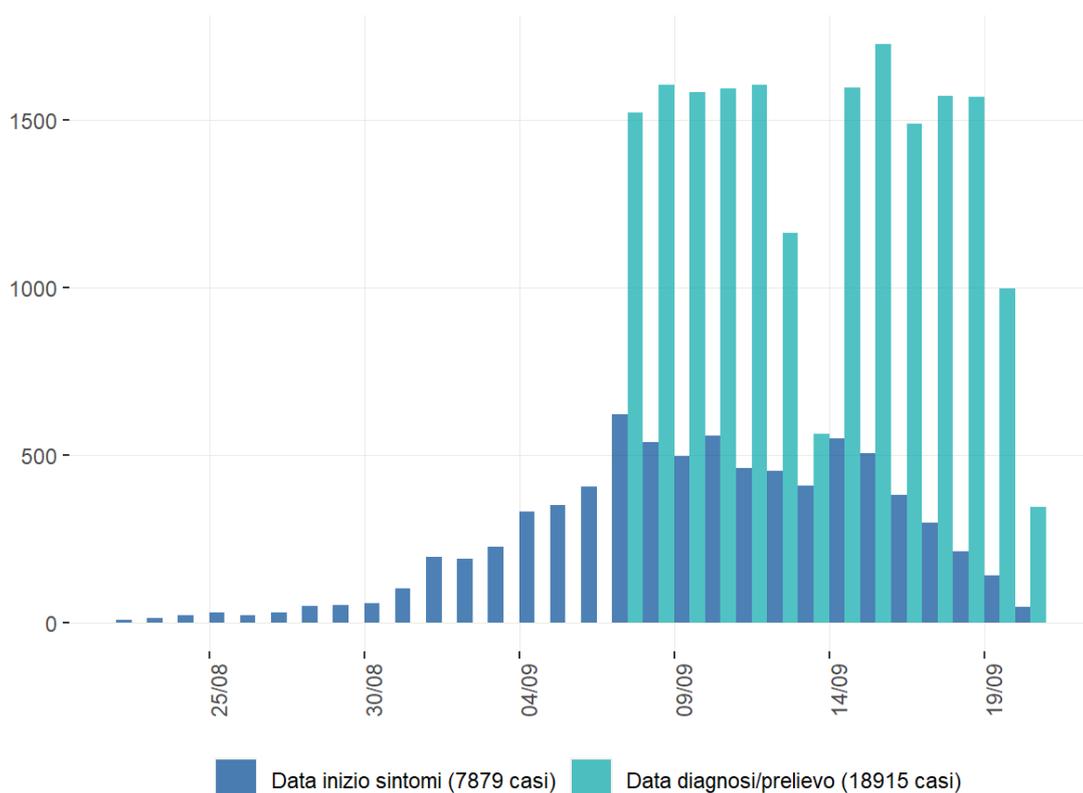


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020

- Nel 35% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 13,5% ha meno di 19 anni (Età mediana 41 anni (0-107aa); il 52,1% dei casi sono di sesso maschile (Figura 3 e Figura 4).

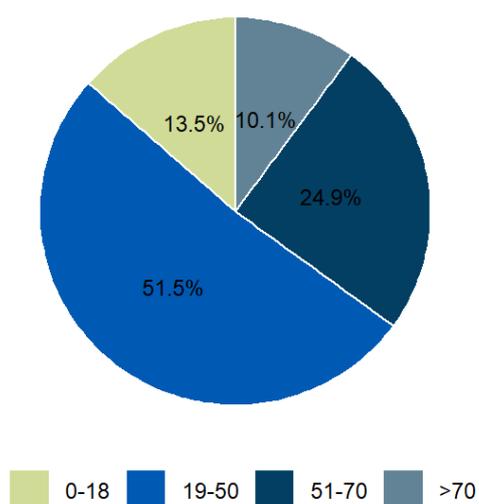


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020

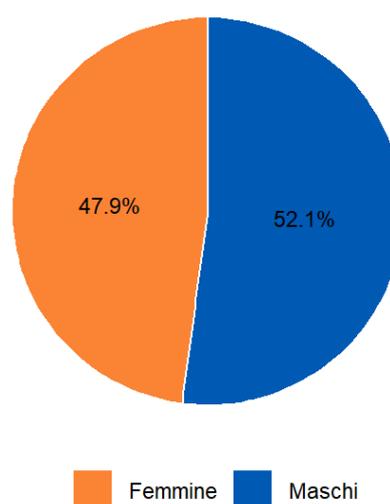
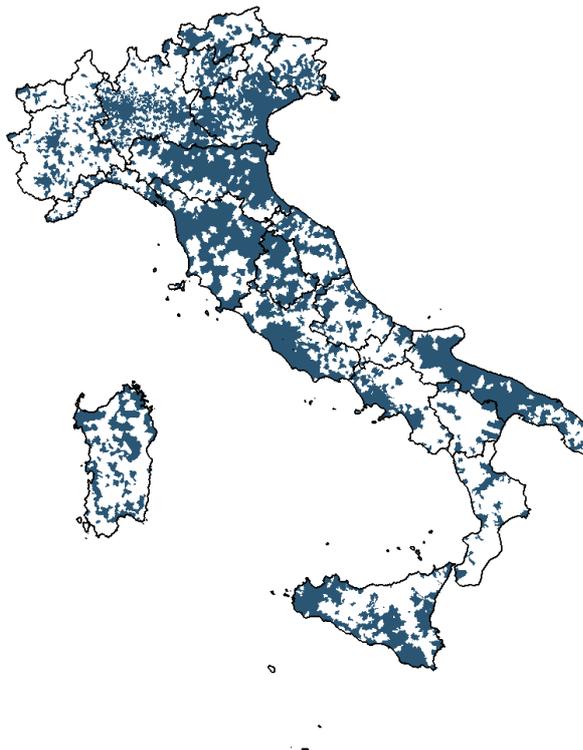


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Nazionale Covid-19. Nella mappa sono riportati 18.106 casi rispetto ai 18.915 segnalati nel periodo dal 7- 20 settembre 2020 (602 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 207 casi hanno un domicilio/residenza fuori dalla regione di diagnosi). I casi sono distribuiti in 2.690 comuni. Si osserva una importante diffusione sul territorio nazionale di nuovi casi di infezione con almeno 1 caso segnalato in tutte le Regioni/PPAA.



**FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO).
PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020**

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i casi sono stati sottoposti a test diagnostico e il luogo di origine dell'infezione.

**TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI
PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020**

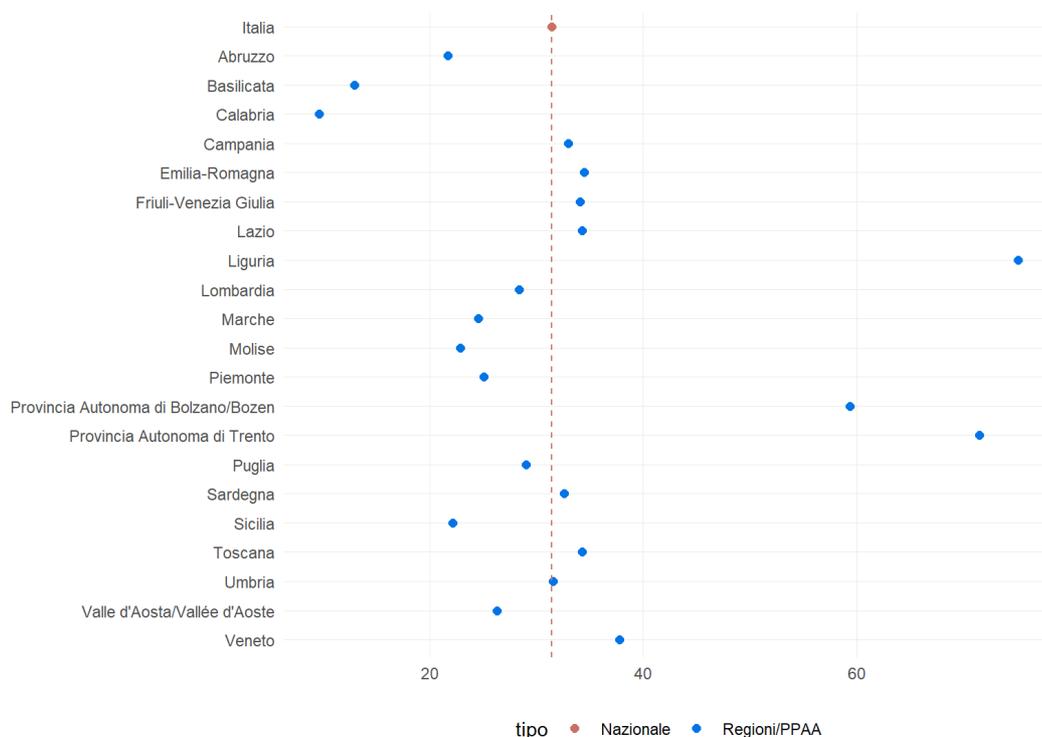
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	5.539	29.3
Contact tracing	6.780	35.9
Paziente con sintomi	5.662	29.9
Non noto	934	4.9
Totale	18.915	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	14.776	78.1
Importati dall'estero	1.815	9.6
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	885	4.7
Non noto	1.439	7.6
Totale	18.915	

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (7 - 20 settembre 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (14 - 20 settembre 2020) e negli ultimi 14 giorni (7 - 20 settembre 2020) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La regione Liguria riporta la maggiore incidenza con 75,17 casi per 100.000 abitanti, mentre la Calabria che ha l'incidenza più bassa, riporta un valore pari a 9,61 casi per 100.000 abitanti. Undici regioni (Liguria, PA di Trento, PA di Bolzano, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Campania, Sardegna, Umbria) riportano un'incidenza pari o superiore a 30 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE.
PERIODO: 7- 20 SETTEMBRE 2020**

**TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 7 - 20 SETTEMBRE 2020**

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 14-20/9	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 7 - 20/9	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	4.207	322,19	168	12,87	283	21,67
Basilicata	608	109,17	21	3,77	72	12,93
Calabria	1.805	93,78	102	5,3	185	9,61
Campania	9.986	172,59	923	15,95	1.910	33,01
Emilia-Romagna	34.456	771,33	675	15,11	1.540	34,47
Friuli Venezia Giulia	4.428	365,54	175	14,45	413	34,09
Lazio	14.673	250,16	1.056	18	2.012	34,3
Liguria	12.600	816,52	532	34,48	1.160	75,17
Lombardia	104.936	1.038,56	1.408	13,94	2.870	28,4
Marche	7.763	511,26	176	11,59	373	24,57
Molise	612	202,47	48	15,88	69	22,83
Piemonte	3.4575	796,41	572	13,18	1.088	25,06
PA Bolzano	3.321	624,15	172	32,33	316	59,39
PA Trento	5.736	1.056,86	200	36,85	388	71,49
Puglia	7.151	178,4	546	13,62	1.164	29,04
Sardegna	3.006	184,36	224	13,74	531	32,57
Sicilia	6.020	121,17	551	11,09	1.100	22,14
Toscana	13.637	366,32	594	15,96	1.277	34,3
Umbria	2.212	251,28	133	15,11	278	31,58
Valle d'Aosta	1.278	1.018,32	20	15,94	33	26,29
Veneto	25.994	529,66	991	20,19	1.853	37,76
ITALIA	299.004	496,32	9.287	15,42	18.915	31,40

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**7 - 20 settembre 2020**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**24 agosto - 6 settembre 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (rosso) o diminuzione (blu). Si osserva una riduzione dell'incidenza in Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Sardegna, Toscana e Veneto. In tutte le altre regioni il numero di casi (per 100.000 abitanti) è in aumento e in modo più marcato in Liguria e nella PA di Bolzano.

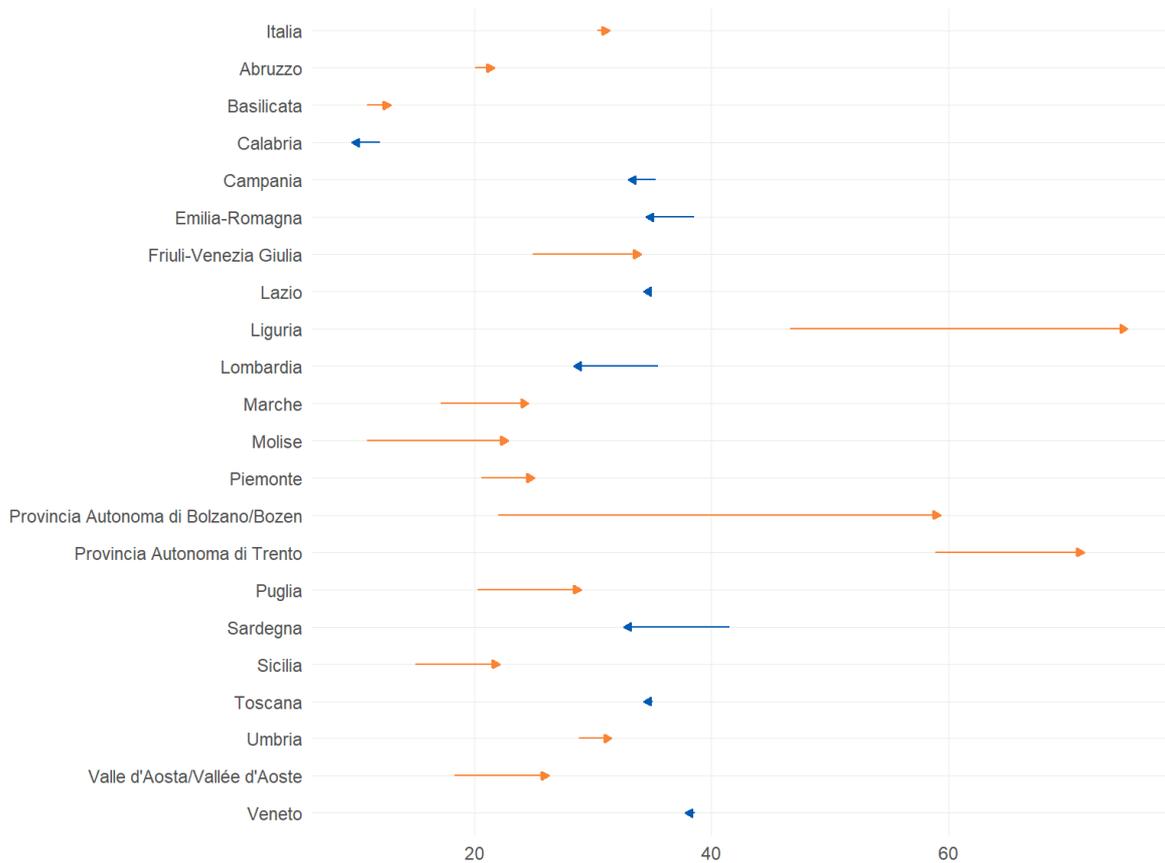


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (7 - 20 SETTEMBRE 2020) E (24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020)

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 22 settembre 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 3 - 16 settembre 2020, è pari a 0,95 (95%CI: 0,88 - 1,05).
- In diverse Regioni l' R_t presenta valori intorno o superiori ad 1 ma con intervalli di confidenza che non superano 1 nel loro intervallo inferiore. Si sottolinea che quando il numero di casi è molto piccolo, alcune Regioni/PPAA possono presentare temporaneamente stime con valore medio $R_t > 1$ a causa di piccoli focolai locali che incidono sul totale dei casi, senza che questo rappresenti necessariamente un elemento preoccupante.

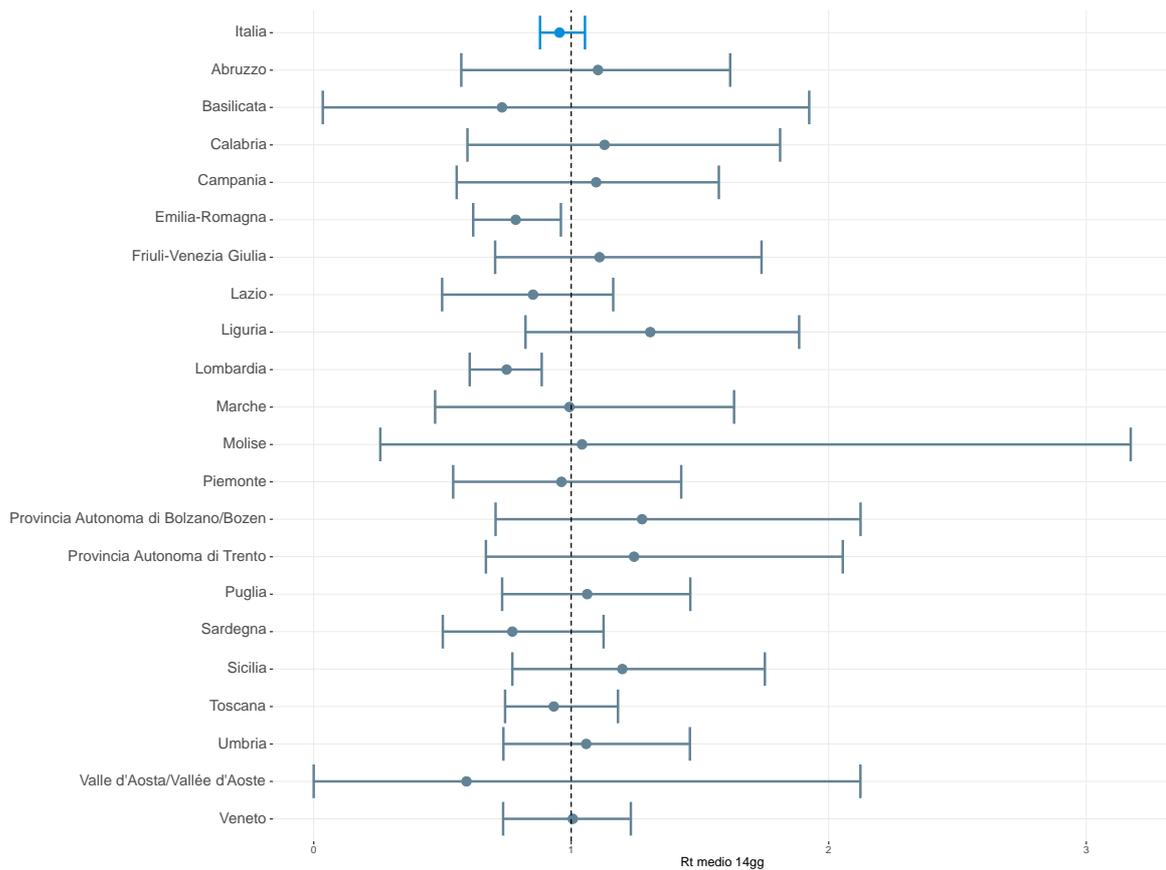


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL'RTMEDIO14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 3 – 16 SETTEMBRE, CALCOLATO IL 22/09/2020

- Nelle ultime due settimane, al netto dei casi asintomatici che non rientrano nel calcolo dell'Rt, l'indice di trasmissione nazionale Rt, si mantiene al di sotto del valore soglia, anche se lo supera nel suo limite superiore, con una variazione minima rispetto alle due settimane precedenti. **Figura 9.**

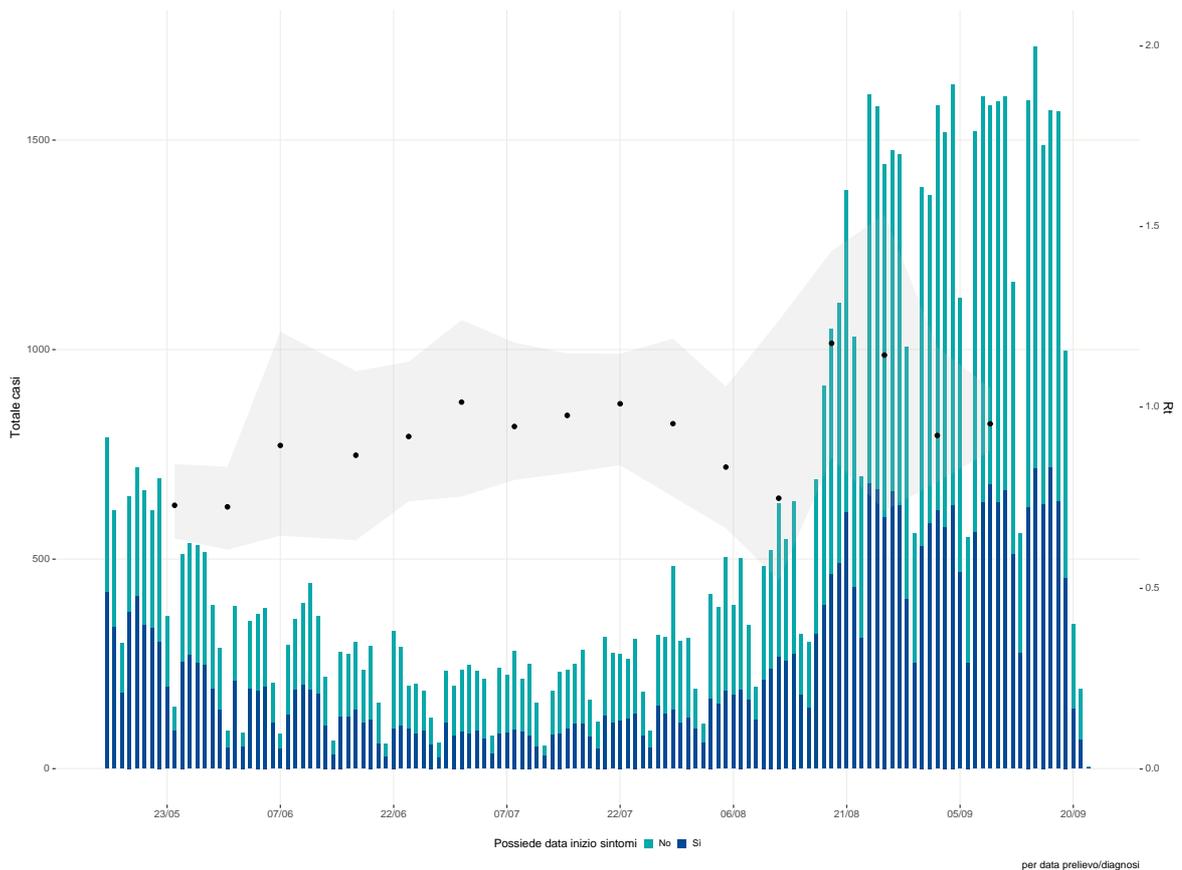


FIGURA 9 - STIMA DELL' R_t MEDIO 14GG CALCOLATO IL 22/09/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- Queste considerazioni assieme ad altri indicatori ci permettono inoltre di affermare che, sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato all'inizio di marzo 2020, la situazione epidemiologica è notevolmente cambiata. Questo dato, letto assieme al dato sul numero di nuovi casi diagnosticati ogni giorno, suggerisce che il grande lavoro svolto dai servizi territoriali ha per il momento contenuto la diffusione del virus sul nostro territorio. La maggior parte dei casi è identificato attraverso screening di popolazione e ricerca dei contatti con identificazione dei focolai e rapida realizzazione di misure di isolamento e quarantena. Anche se al momento i servizi territoriali sono ancora in grado di far fronte alle attività associate al contact tracing, un ulteriore aumento dei casi diagnosticati potrebbe mettere i servizi territoriali a rischio di un sovraccarico.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 22 settembre 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 22 settembre 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 299.004 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (11.281 casi in più rispetto al 15 settembre 2020) e 35.727 decessi (86 decessi in più rispetto al 15 settembre).
- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 298.550/299.004 casi). Dopo un lungo

periodo con un trend in discesa, la curva epidemica mostra nelle ultime settimane un aumento nel numero di nuovi casi diagnosticati anche se con piccole variazioni giornaliere, con valori più bassi nei fine settimana. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).

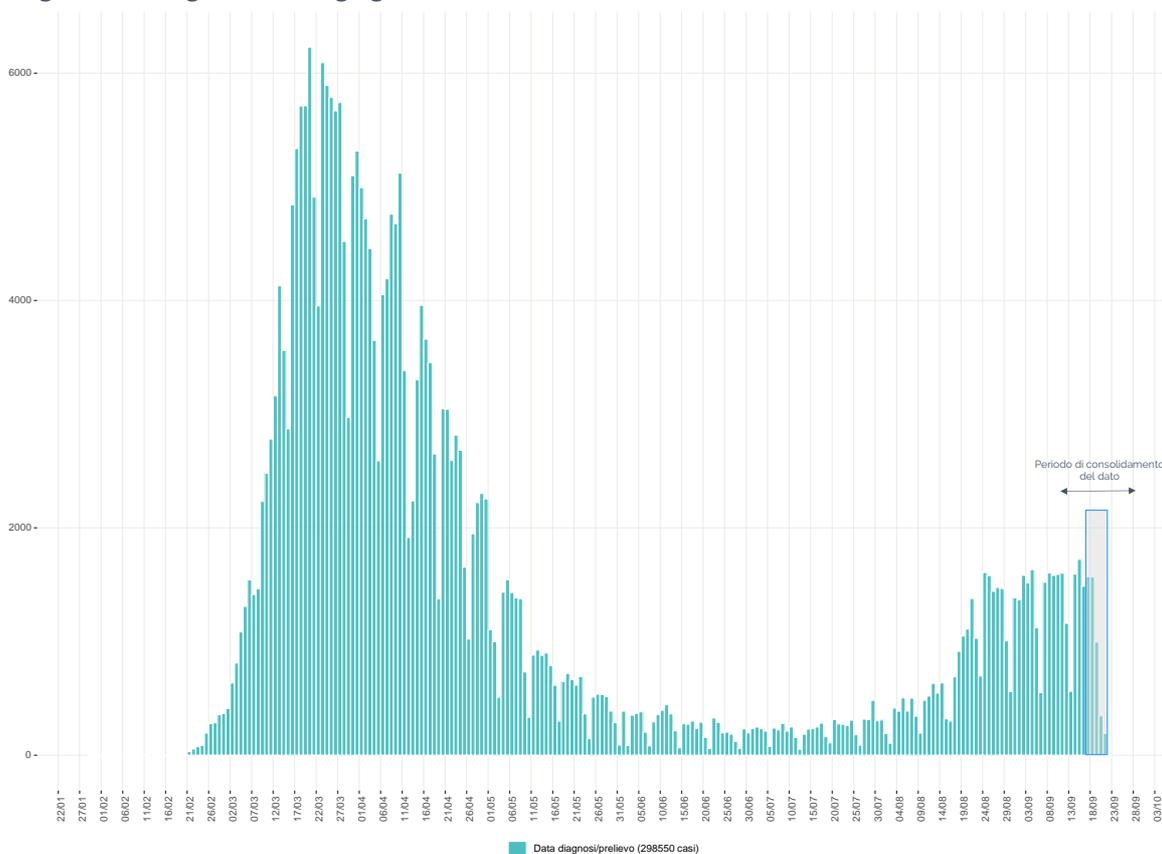


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=298.550).
 Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 206.802/299.004 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento osservato è simile a quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.

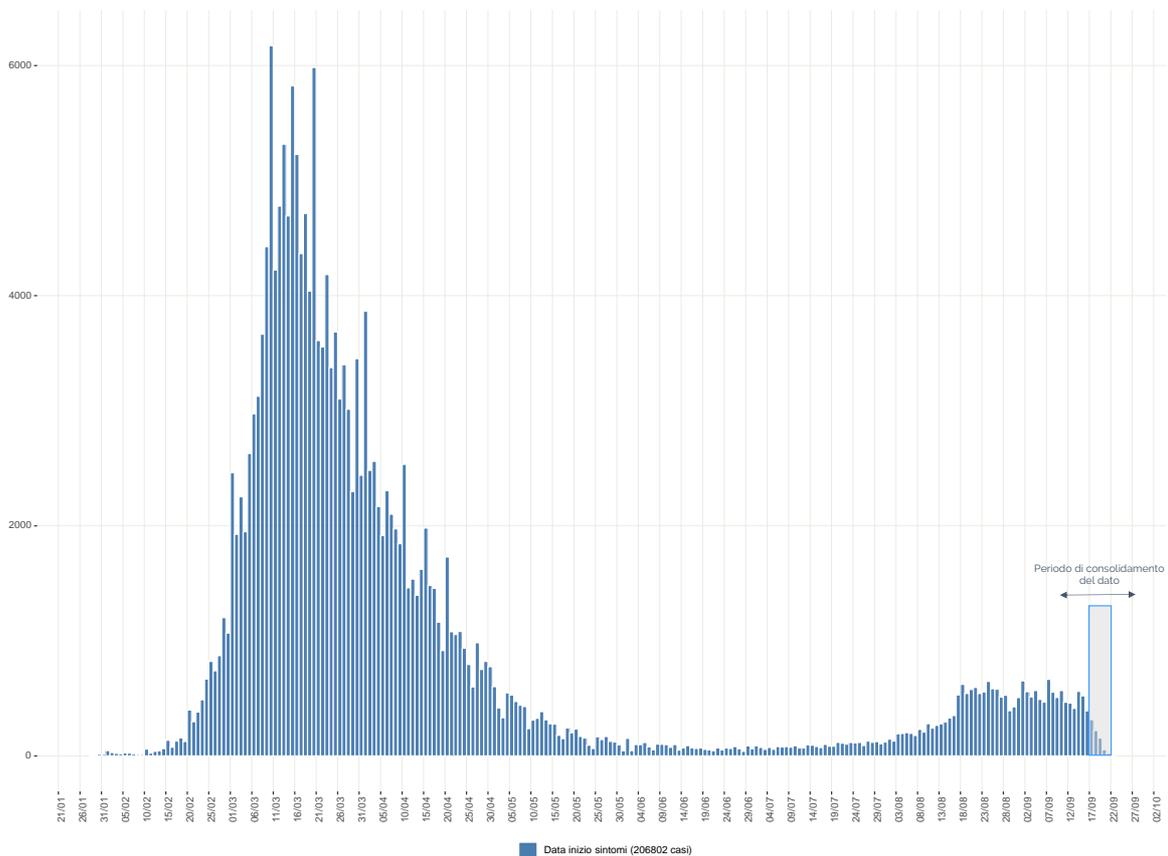


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=206.802)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 206.592 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno a fine agosto si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi. Dal 28 agosto si osserva un lieve aumento del tempo mediano che sale da 2 a 3 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N=206.592).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	10/03/2020	13.101	4
11/03/2020	20/03/2020	38.219	5
21/03/2020	30/03/2020	42.091	6
31/03/2020	09/04/2020	33.210	5
10/04/2020	19/04/2020	21.188	4
20/04/2020	29/05/2020	30.927	5
30/05/2020	08/06/2020	1.308	4
09/06/2020	18/06/2020	1.382	5
19/06/2020	27/08/2020	12.277	2
28/08/2020	22/09/2020	12.889	3

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=299.004) NELLA SETTIMANA 14 - 20 SETTEMBRE 2020 (N=9.287), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

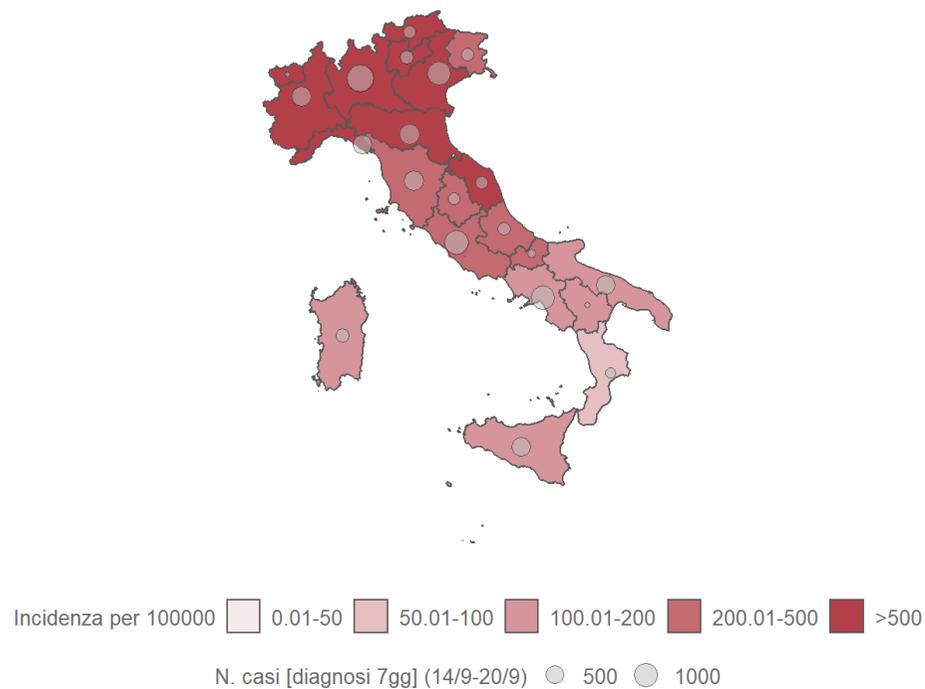


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=299.004) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
PA di Trento	5.736	1,90%	1.056,86
Lombardia	104.936	35,10%	1.038,56
Valle d'Aosta	1.278	0,40%	1.018,32
Liguria	12.600	4,20%	816,52
Piemonte	34.575	11,60%	796,41
Emilia-Romagna	34.456	11,50%	771,33
PA di Bolzano	3.321	1,10%	624,15
Veneto	25.994	8,70%	529,66
Marche	7.763	2,60%	511,26
Toscana	13.637	4,60%	366,32
Friuli Venezia Giulia	4.428	1,50%	365,54
Abruzzo	4.207	1,40%	322,19
Umbria	2.212	0,70%	251,28
Lazio	14.673	4,90%	250,16
Molise	612	0,20%	202,47
Sardegna	3.006	1,00%	184,36
Puglia	7.151	2,40%	178,4
Campania	9.986	3,30%	172,59
Sicilia	6.020	2,00%	121,17
Basilicata	608	0,20%	109,17
Calabria	1.805	0,60%	93,78

- La **Figura 12** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=299.004) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 14 - 20 settembre 2020 (n=9.287), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Centro-Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Toscana e Liguria (l'81% del totale nazionale). Campania, Marche, Puglia, Sicilia e PA di Trento hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 1.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è di 57 anni (range 0-109). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia fino a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto. Nelle ultime tre settimane si osserva un nuovo importante aumento dell'età mediana che raggiunge i 41 anni.

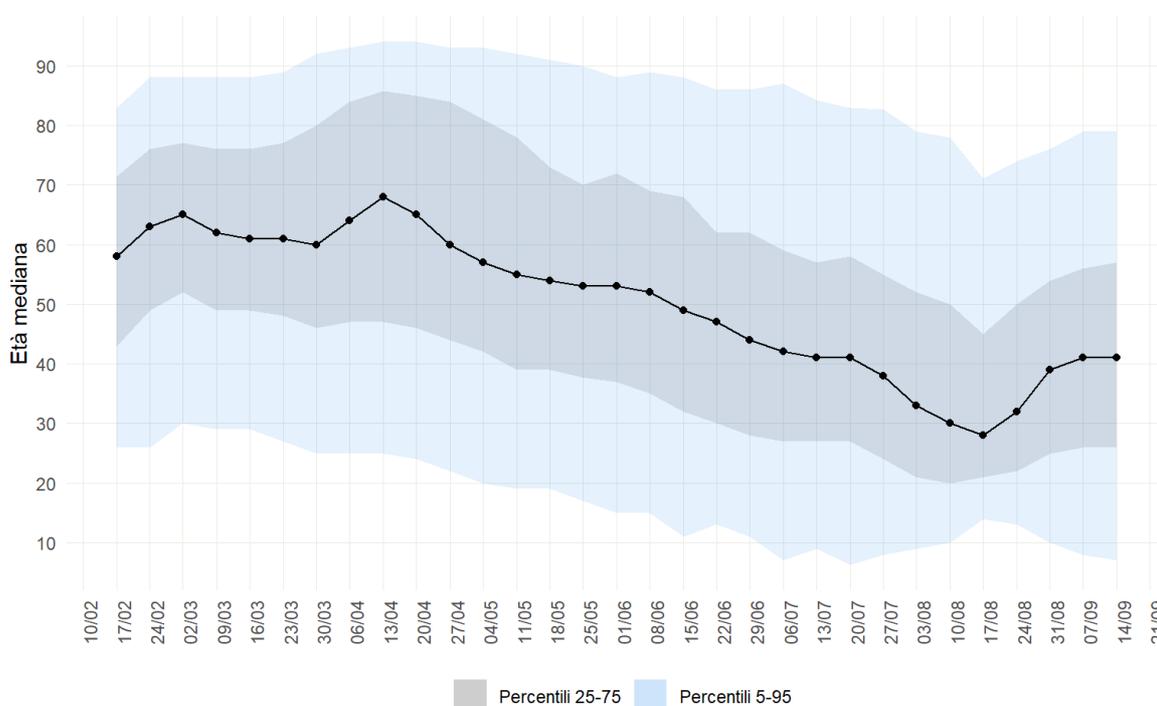


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

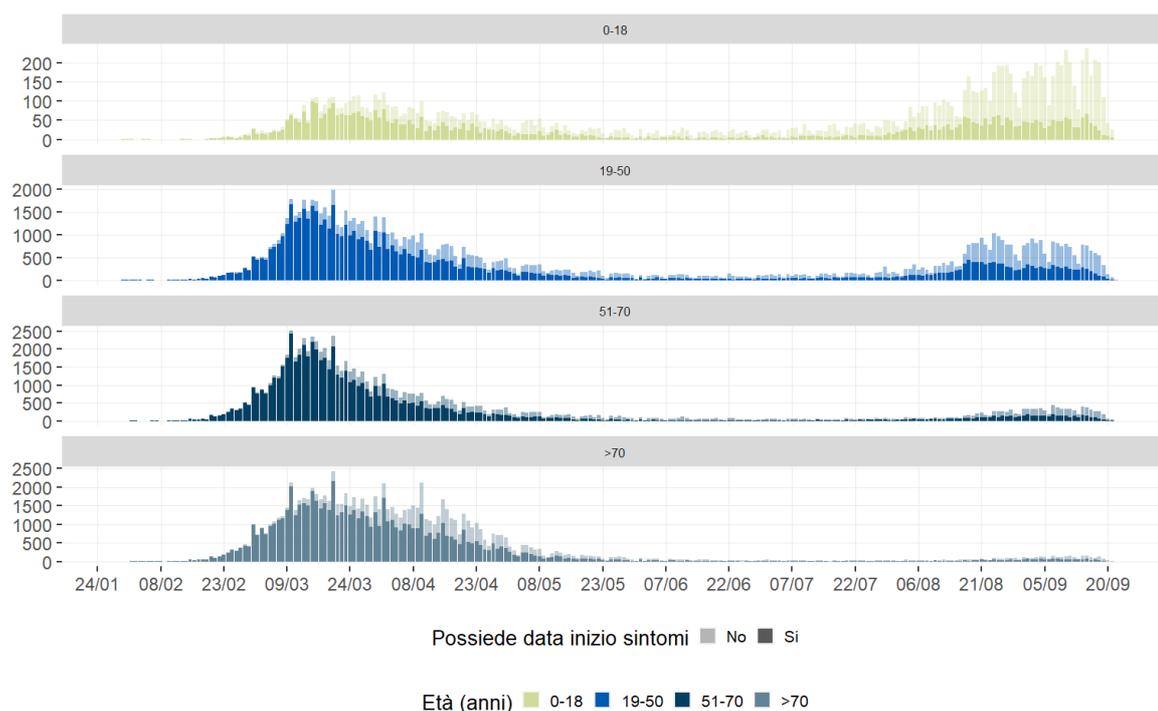


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Nelle ultime settimane si evidenzia un considerevole incremento dei casi nella fascia di età 0-18 e 19-50 anni di cui molti asintomatici. A partire dalle ultime due settimane di agosto si inizia ad osservare di nuovo un aumento dei casi anche nelle persone >50 anni con una quota di asintomatici molto più piccola.
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si è riscontrato un numero maggiore di casi in persone di sesso femminile (52,5%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile era superiore.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di Covid-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. Sebbene la maggior parte dei casi segnalati sia sempre contratta localmente, a partire dalla metà di giugno, è aumentato il numero di nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 importati da uno stato estero. L'incremento è verosimilmente legato all'aumento della mobilità in seguito alla sospensione delle misure di lock-down in diversi paesi. In particolare, nel mese di agosto 2020 sono stati segnalati 3.033 (13,2%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (9,3% invece la proporzione di casi tra i cittadini stranieri con infezione contratta all'estero). Nelle prime tre settimane di settembre sono stati 893 (3,5%) i casi tra i cittadini italiani con infezione contratta fuori dal territorio nazionale e 1.926 (7,5%) tra cittadini stranieri (dato soggetto ad

aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche in corso). Quindi, nel mese di agosto il 77,5% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati è stato contratto localmente e questa percentuale è salita all'89% nelle prime due settimane di settembre, il che indica una persistente ed ampia diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

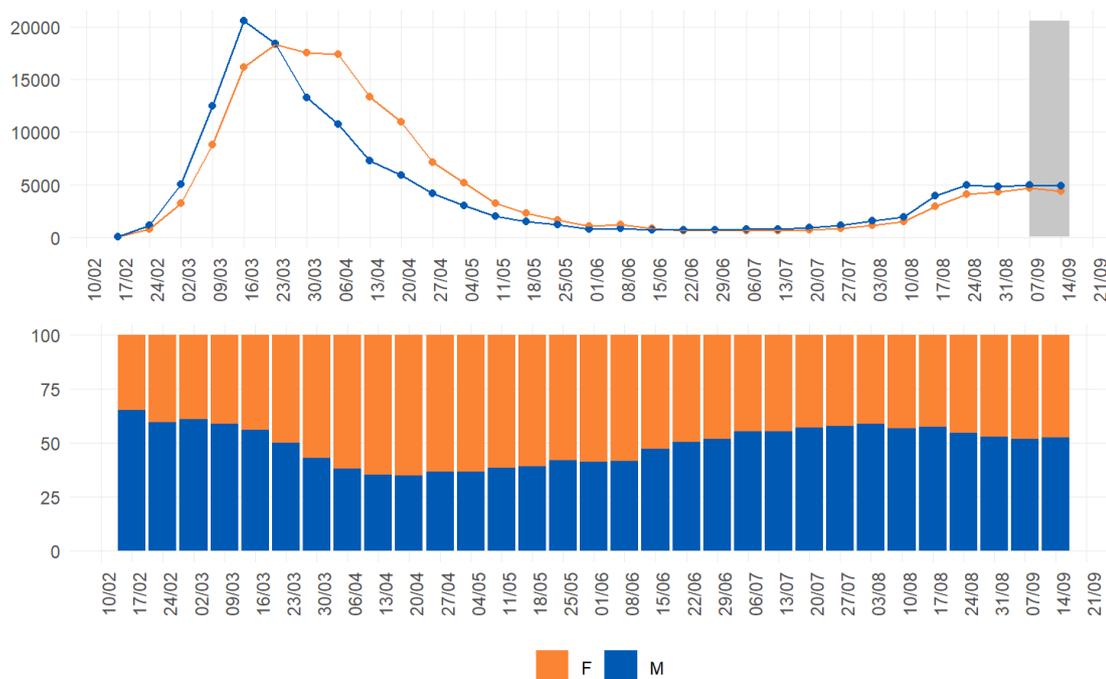


FIGURA 15 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

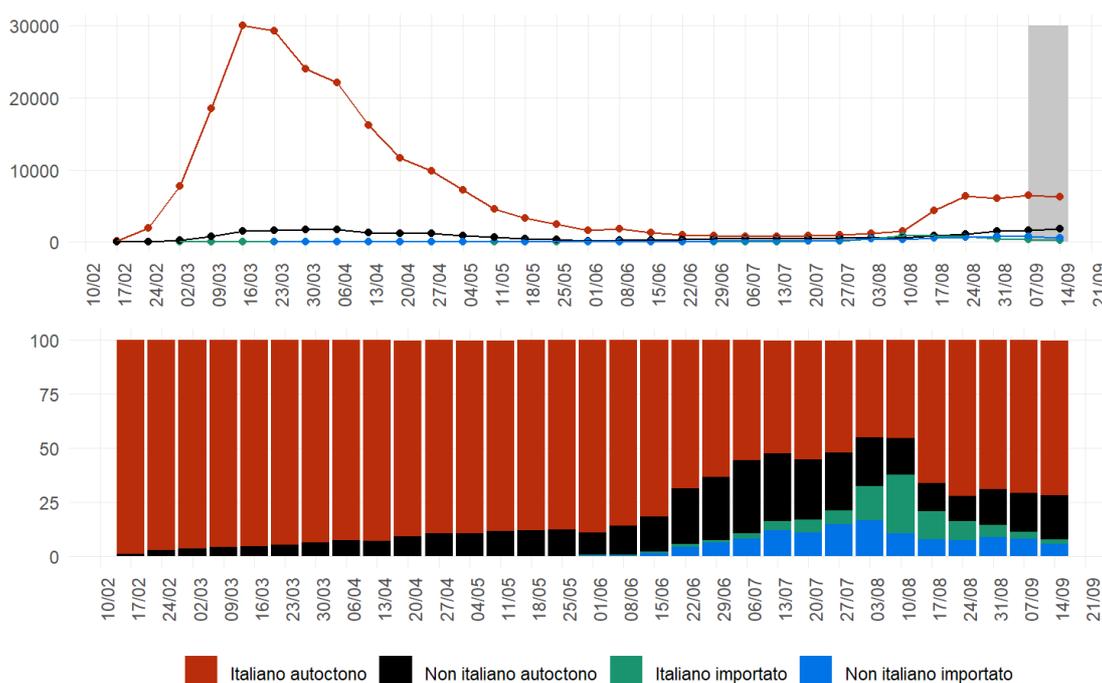


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di Covid-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale degli asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati nelle ultime 5 settimane è costante, mentre è in leggero aumento la percentuale dei casi con stato clinico severo al momento della diagnosi.

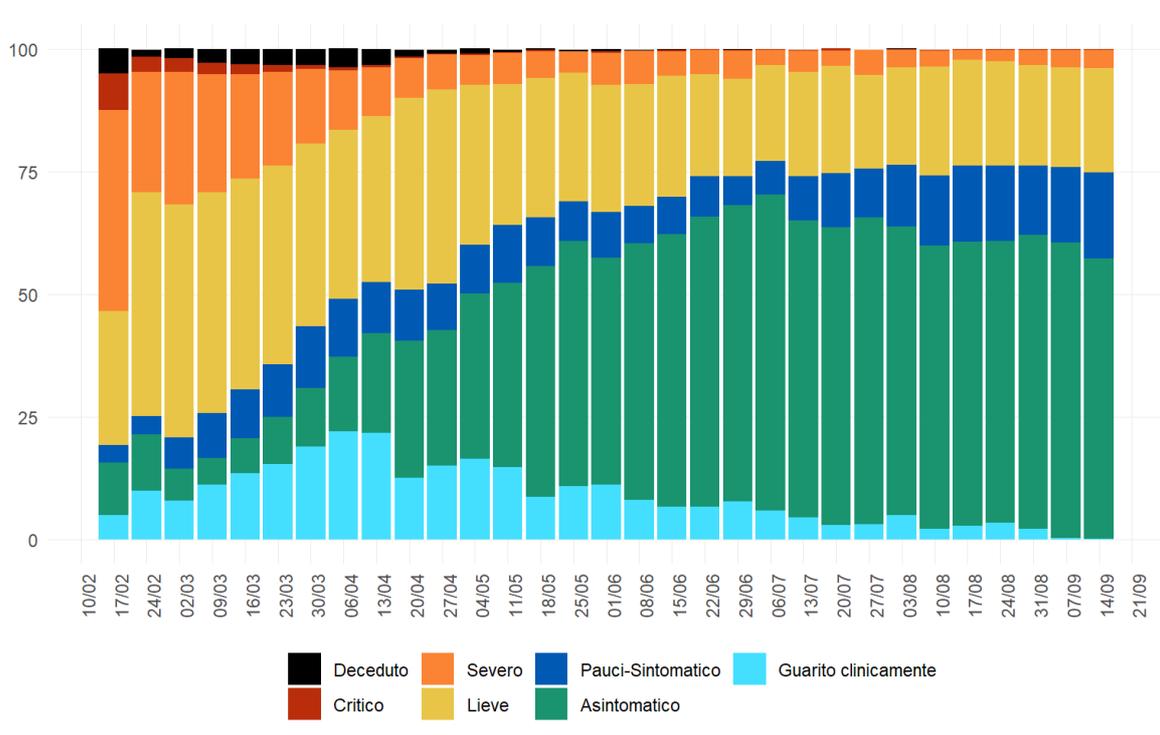


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 99,9% dei casi segnalati (289.985); 156.972 casi sono di sesso femminile (52,5%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione di quelle più giovani.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=299.004) E DEI DECESSI (N=35.727) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	2.605	51,3	1	25,0	0,0	2.469	48,7	3	75,0	0,1	5.074	1,7	4	0,0	0,1
10-19	5.466	53,3	0	0,0	0,0	4.795	46,7	0	0,0	0,0	10.261	3,4	0	0,0	0,0
20-29	14.078	51,6	12	80,0	0,1	13.202	48,4	3	20,0	0,0	27.284	9,1	15	0,0	0,1
30-39	13.942	49,2	45	65,2	0,3	14.420	50,8	24	34,8	0,2	28.366	9,5	69	0,2	0,2
40-49	17.762	44,6	225	71,7	1,3	22.094	55,4	89	28,3	0,4	39.857	13,3	314	0,9	0,8
50-59	24.136	47,0	947	75,9	3,9	27.180	53,0	301	24,1	1,1	51.318	17,2	1.248	3,5	2,4
60-69	21.495	58,7	2.729	76,1	12,7	15.124	41,3	859	23,9	5,7	36.620	12,2	3.588	10,0	9,8
70-79	20.944	56,6	6.466	69,2	30,9	16.072	43,4	2.873	30,8	17,9	37.016	12,4	9.339	26,1	25,2
80-89	17.565	40,4	7.995	54,7	45,5	25.867	59,6	6.622	45,3	25,6	43.439	14,5	14.617	40,9	33,6
≥90	4.015	20,3	2.071	31,7	51,6	15.732	79,7	4.461	68,3	28,4	19.747	6,6	6.532	18,3	33,1
Età non nota	5	22,7	0	0,0	0,0	17	77,3	1	100,0	5,9	22	0,0	1	0,0	4,5
Totale	142.013	47,5	20.491	57,4	14,4	156.972	52,5	15.236	42,6	9,7	299.004	99,9	35.727	99,9	11,9

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON SESSO NON NOTO

- La **Figura 18** mostra, a partire dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

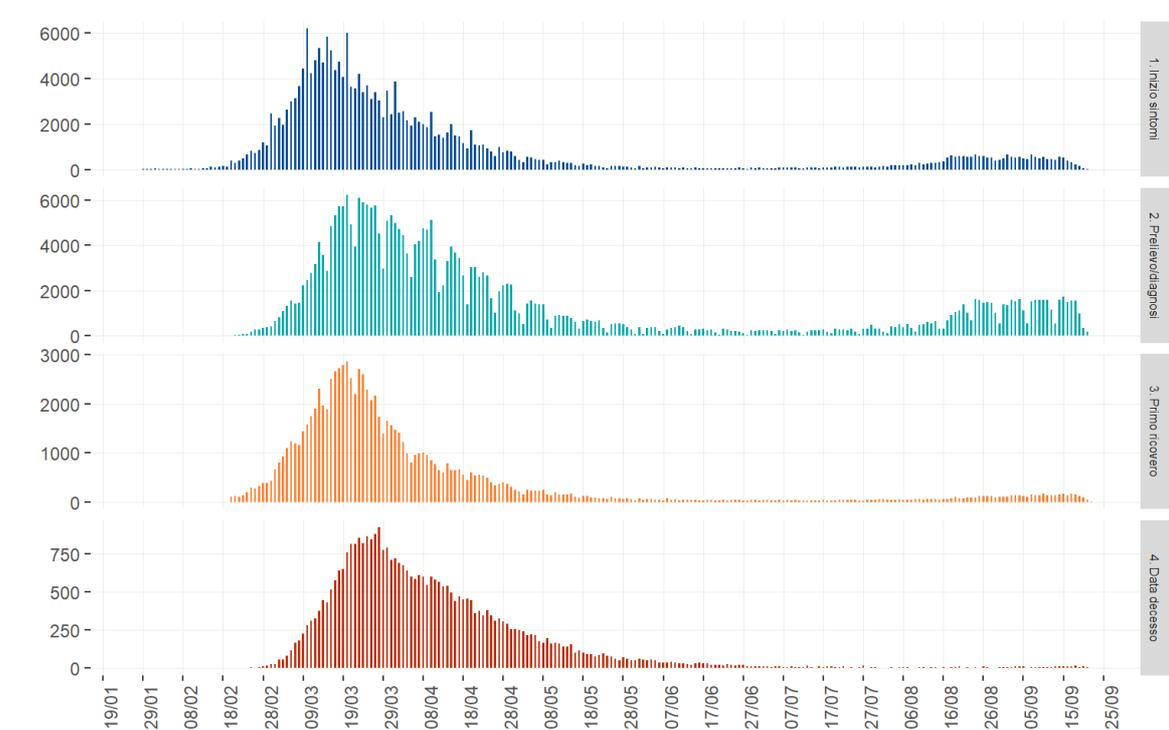


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- Al 22 settembre 2020, risultano guariti 213,936 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti e quelli deceduti (35.727), l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 42.903/49.341 casi confermati (87%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 23.366 (54,5%) risultano asintomatici, 6.130 (14,3%) sono pauci-sintomatici, 9.329 (21,7%) hanno sintomi lievi, 3.738 (8,7%) severi e 340 (0,8%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti e quelli deceduti, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 37.954/49.341 casi (76,9% del totale); in particolare, 34.541 (91,0%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 101 casi (0,3%) si trovano su una Nave Quarantena, 40 (0,1%) sono ricoverati presso l'Ospedale Militare (Celio) e 3.272 (8,6%) sono ospedalizzati. Di questi, 305 (9,3%) sono ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Covid-19 dell'ISS è aggiornata meno tempestivamente di quella del flusso aggregato del Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 22 settembre 2020, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare e esito dei casi confermati di COVID-19.

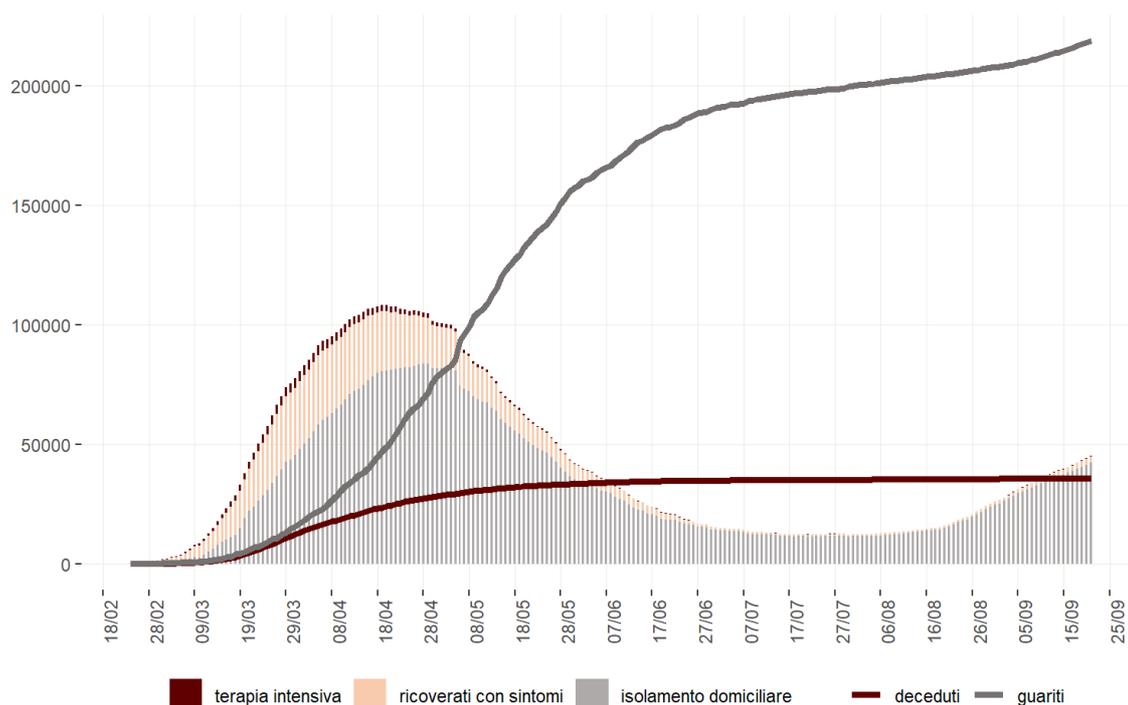


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=300.897) AL 22/09/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 31.897 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 10,6% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7. DISTRIBUZIONE DI CASI, DECESSI E LETALITÀ NEGLI OPERATORI SANITARI

Classe di età (anni)	Casi		Deceduti		Letalità (%)
	N	%	N	%	
18-29	3.729	11,7	0	NA	0%
30-39	5.668	17,8	1	0,9	0%
40-49	8.772	27,5	4	3,6	0%
50-59	10.130	31,8	23	20,7	0,2%
60-69	3.266	10,2	51	45,9	1,6%
70-79	176	0,6	16	14,4	9,1%
Età non nota	156	0,5	16	14,4	10,3%
Totale	31.897		111		0,3%

- I dati riportati dalle regioni indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La **Figura 20** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). Da fine luglio la percentuale di operatori sanitari è inferiore al 5% del totale dei casi.

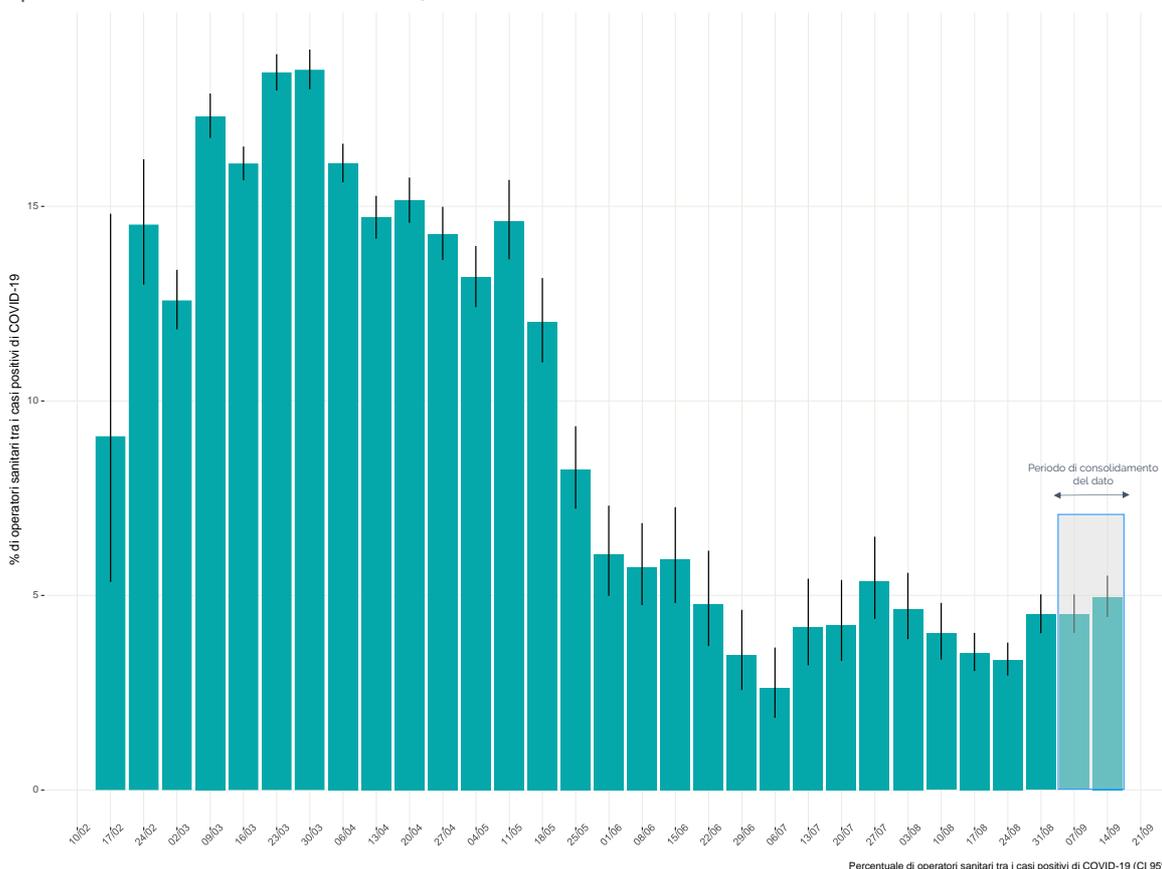


FIGURA 20 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.).